



## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2016 – 2019

SCUOLA MATERNA “SAN GIORGIO”  
Via Falgare 37 Poleo di Schio  
Indirizzo Mail : [materna.sangiorgio@tiscali.it](mailto:materna.sangiorgio@tiscali.it)

# INDICE

1. PREMESSA

2. RIFERIMENTI STORICI

3. LINEE GUIDA E PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF

4. CRITERI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

5. IDENTITA' EDUCATIVA DELLA SCUOLA

5.1. Finalita'

5.2. Campi di esperienza

5.3. Curricolo della scuola

5.4. Le scelte educative

- L'idea di bambino
- L'insegnante
- La coordinatrice

5.5. Lo stile dell'accogliere

- Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza
- Diverse abilità e bambini diversamente abili
- Bambini stranieri e sguardo interculturale
- P.a.i.

6. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

6.1. Programmazione didattica educativa

6.2. I laboratori

6.3. Progetti di Continuita'

6.4. Scelte didattiche

6.5. La metodologia

6.6. Verifica e valutazioni

6.7. Insegnamento della religione cattolica

- Irc e campi di esperienza

## 6.8. Momenti significativi della nostra scuola

### 7. MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

#### 7.1. Le sezioni

#### 7.2. I tempi

#### 7.3. Il calendario scolastico

#### 7.4. Il menù

#### 7.4. La giornata tipo

#### 7.5. Gli spazi

- Piano terra
- Primo piano
- Spazio esterno
- Sicurezza degli ambienti

### 8. LA COMUNITA' EDUCANTE

### 9. RISORSE ECONOMICHE

### 10. ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA

### ALLEGATI AL P.T.O.F. 2016-2019

- ✓ Allegato A: LO STATUTO
- ✓ Allegato B: IL PROGETTO EDUCATIVO
- ✓ Allegato C: LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA 2016 – 2019
- ✓ Allegato D: IL PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE (PAI)
- ✓ Allegato E: IL REGOLAMENTO INTERNO
- ✓ Allegato F: IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' CON LE FAMIGLIE
- ✓ Allegato G: MODULISTICA

## 1. PREMESSA

La scuola Materna San Giorgio è una scuola Paritaria inserita territorialmente nell'Istituto Comprensivo "Il Tessitore" di via dei Boldù.

La Scuola è ubicata in Via Falgare n.37 ed è intitolata a San Giorgio, santo patrono della Parrocchia di Poleo.

La scuola è aperta a tutti coloro che inseriti nel territorio chiedono l'iscrizione.

Essa si propone con la propria specifica identità, con la propria storia in un contesto sociale e culturale per essere luogo di crescita e di ben essere.

Vuole essere attenta ai bisogni e diritti de bambino ed integrare l'azione educativa della famiglia.

La scuola fa riferimento alla Costituzione Italiana (art. 30m e 38) e alla Dichiarazione dei diritti del bambino (e in particolare all'art. 31), agli Orientamenti per le scuole materne (1991), alle Indicazioni Nazionali, alle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia (2012).

La scuola Materna San Giorgio come scuola Cattolica si ispira all'educazione cristiana della vita ha come fine specifico l'educazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità.

Richiama pienamente i dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO" compreso quanto previsto per l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica.

In collaborazione con la famiglia favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana e ne potenzia l'autonomia vera.

Nello stesso tempo rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti culturali ed espressivi.

## 2. RIFERIMENTI STORICI

Nel 1949, Mons. Antonino Villanova riprende il lavoro per la costruzione dell'asilo infantile iniziati prima della guerra per volontà del Comitato Femminile e del Curato Don Giovanni Ziggotti, su terreno donato dalla famiglia Boschetti.

La scuola fu completata nel 1952 e solennemente inaugurata nel 1953.

Nel 1952 le Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria di Breganze, sono chiamate a prestare la loro opera educatrice e vi resteranno fino al Luglio del 1997.

La scuola è sorta per accogliere i bambini delle famiglie del vecchio nucleo abitato di Poleo e, in seguito, dei due grandi quartieri sorti ai margini: il primo negli anni '60 ( Villaggio R.P. '68), il secondo negli anni '90 (Caile).

### 3.LINEE GUIDA E PRINCIPI ISPIRATORI DEL POF

Grazie alla normativa sull'autonomia (legge 59/1997), ogni scuola è messa nella condizione di progettare e realizzare interventi educativi e formativi differenziati: il progressivo superamento dell'uso esclusivo dei programmi ha reso possibile il cambiamento e ha spostato l'attività degli insegnanti dalla pura e semplice trasmissione di nozioni e contenuti alla programmazione degli interventi e alla progettazione di percorsi.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) non deve elaborare, in questa prospettiva, nuovi programmi e nuovi contenuti, ma deve solo rappresentare il documento in cui è dichiarata esplicitamente l'intenzionalità educativa e formativa della nostra scuola per rispondere da un lato ai bisogni di ogni alunno nella sua dimensione individuale, dall'altro per intercettare e fare propria la domanda formativa della società più ampia.

In tal modo il nostro POF assume le caratteristiche di documento di "identità" della scuola, in quanto contiene tutto ciò che essa vuole realizzare, utilizzando l'insieme delle risorse umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche ha disposizione e valorizzandole al massimo per creare rapporti interni costruttivi, capaci di interagire con la realtà esterna, attenti alle strategie cooperative e volti a all'apertura dei diversi punti di vista .h

In particolare il POF, previsto dall'art. 3 del DPR 8 marzo 1999, n. 275, è il nostro documento fondamentale ed ha come obiettivi quelli di:

- *fornire una completa informazione sull'attività educativa della scuola, al fine di rendere trasparente ciò che essa fa;*
- *incrementare la fiducia delle famiglie e degli alunni nella funzione primaria e insostituibile della scuola attraverso la partecipazione e la collaborazione.*

Questo POF presenta i servizi e le attività che la scuola offre agli alunni e alle famiglie ed è il punto di riferimento per tutti gli operatori della scuola che insieme devono concorrere al raggiungimento di finalità comuni, affinché tutti, ciascuno secondo le proprie competenze, possano essere protagonisti del processo educativo, formativo e culturale dei bambini e delle bambine.

Oltre che "carta d'identità" della nostra scuola, il presente documento mira ad essere strumento di comunicazione con l'esterno, con l'extra scuola, in primo luogo ed in modo del tutto privilegiato con le famiglie degli alunni, che non hanno solo il diritto, ma l'interesse e il dovere, di partecipare direttamente all'azione formativa.

## 4.CRITERI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

- Il Piano dell'Offerta Formativa predisposto dal collegio docenti della nostra scuola ha valenza pluriennale nella sua struttura di base mentre è aggiornato ogni anno per quanto riguarda la sezione relativa all'organizzazione della scuola e alla progettazione degli interventi di arricchimento dell'offerta formativa.
- Il POF esplicita la programmazione educativa, il curriculum obbligatorio e facoltativo, e la programmazione organizzativa.
- Il POF è coerente con gli indirizzi generali determinati a livello nazionale e descritti nei documenti relativi al processo di riforma in atto.
- Il POF è elaborato in base ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine di Poleo, di Schio e di tutto il territorio limitrofo, dopo una attenta analisi del contesto territoriale.
- Le linee guida del POF e il Patto di corresponsabilità sono consegnate ai genitori al momento dell'iscrizione nel mese di Gennaio e ad Ottobre sottoforma di Contratto Formativo che definisce la progettualità della classe in coerenza con la MISSION e il POF.
- Le “ Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”, di cui al Decreto Ministeriale n. 254 del 16 novembre 2012, rappresentano un documento unico che, stabilendo conoscenze/abilità e competenze che gli alunni devono acquisire al termine della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado), consente a tutte le Istituzioni scolastiche di organizzare le proprie attività educativo –didattiche per conseguire l'insieme delle competenze fondamentali.
- All'interno dei principi della Costituzione, la scuola italiana si pone la finalità generale dello sviluppo armonico e integrale della persona nella promozione della conoscenza e nel rispetto/valorizzazione delle diversità individuali; inoltre, l'orizzonte di riferimento cui tende è il quadro delle seguenti “competenze – chiave per l'apprendimento permanente” definite, con la Raccomandazione del 18.12.2006, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea:
  - ✓ comunicazione nella madrelingua
  - ✓ comunicazione nelle lingue straniere
  - ✓ competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
  - ✓ competenza digitale
  - ✓ imparare a imparare
  - ✓ competenze sociali e civiche
  - ✓ spirito di iniziativa e imprenditorialità
  - ✓ consapevolezza ed espressione culturale
- La scuola è chiamata ad elaborare curricula elaborando scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione che siano coerenti con i traguardi formativi previsti dalle Indicazioni Nazionali che rappresentano il quadro di riferimento
- La nostra scuola , ponendo particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dall'Infanzia alla Primaria, predispone il proprio Curriculum nel rispetto delle finalità, del profilo del bambino al termine del primo ciclo dell'istruzione, dei traguardi di sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento previsti dalle Nuove Indicazioni Nazionali

## 5.IDENTITA' EDUCATIVA DELLA SCUOLA

### 5.1. Finalita'

La nostra scuola intende promuovere lo sviluppo dei bambini e delle bambine, adeguandosi ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo.

Pertanto la scuola dell'infanzia si pone come finalità quelle di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. In particolare:

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITA'**  
intesa come apprendere a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze. Vuol dire inoltre imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentando ruoli diversi e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina.
- **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA:**  
significa fronteggiare le situazioni problematiche, possedere strategie di soluzione dei problemi, saper vivere con gli altri cooperando, difendendo con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Inoltre comporta la capacità di chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite.  
Autonomo è, in definitiva, chi di fronte ai problemi che incontra sa fronteggiarli facendo ricorso e mobilitando tutte le proprie risorse interiori: conoscenze e abilità, emozioni e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.
- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE:**  
comporta il riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il decentramento.  
Educare in particolare al decentramento significa innanzitutto far crescere la capacità di decentrarsi dal proprio punto di vista, imparando a considerare il proprio modo di pensare non l'unico possibile o l'unico legittimo ma uno fra molti.  
E' un allenamento per imparare ad accettare la parzialità della propria verità, mai totalizzante, mai assoluta, mai definitiva.  
Per decentrarsi occorre accettare i propri limiti e i propri errori, riconoscere di aver bisogno degli altri, essere disponibili all'ascolto e alla collaborazione. Tutto ciò richiede una disponibilità e una sicurezza interiore che trovano la loro origine non sul piano della conoscenza ma in una serena maturazione affettiva.  
È attraverso il confronto con gli altri che si possono scoprire nuovi punti di vista. È importante perciò che la scuola si caratterizzi realmente come un luogo di confronto, strutturando attività e percorsi che privilegino il lavoro di gruppo piuttosto che il lavoro individuale, l'ascolto reciproco piuttosto che la lezione frontale, contesti flessibili di apprendimento piuttosto che rigidi percorsi pre-strutturati.  
Si tratta di scoprire che per l'altro io sono l'altro. Essere visti e raccontati da altri ci aiuta a relativizzare il nostro punto di vista e, talvolta, a renderci più consapevoli di come siamo.

- **SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA:**

significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise.

Proprio all'interno di questo contesto educativo e di apprendimento si situa la proposta del metodo cooperativo, nell'intento di favorire da un lato la naturale propensione dei bambini alla socialità e, dall'altro, di promuovere l'insegnamento di modalità di interazione efficaci e corrette al fine di migliorare il percorso di apprendimento cognitivo e sociale di ciascuno.

Predisponendo all'interno delle diverse attività delle sezioni e dei momenti di laboratorio una varietà di contesti relazionali : la coppia, il piccolo gruppo, il grande gruppo. Favorendo e strutturando la cooperazione tra gli alunni, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo del bambino ed alla costruzione di una corretta socialità di base migliorando altresì le occasioni di apprendimento per tutti.

## 5.2. Campi di esperienza

Le attività didattiche della scuola dell'infanzia sono svolte sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 che fissano per tutte le scuole gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici di apprendimento.

Gli obiettivi formativi sono organizzati per **campi d'esperienza**:

- **il sé e l'altro** ( promozione della capacità di riconoscere e di rispettare norme di vita e di cooperare con gli altri)
- **il corpo in movimento** (promozione della conoscenza del proprio corpo)
- **Immagini, suoni e colori** (sviluppo della creatività)
- **I discorsi e le parole** (comunicare, dialogare, conversare)
- **la conoscenza del mondo** (esplorare la realtà circostante)

Considerato il territorio in cui la scuola opera e le strutture disponibili e inottemperanza alle normative vigenti, le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno operato una scelta di mete educative dalle quali scaturiscono gli obiettivi formativi che intendono perseguire vanno a costituire il proprio curriculum

**IL SE' E L'ALTRO** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

- sviluppare il senso dell'identità personale
- acquisire consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti
- favorire la conoscenza della propria storia personale e familiare, delle tradizioni della famiglia, della comunità, sviluppando un senso di appartenenza
- raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri ponendo domande sui temi esistenziali, religiosi, sulle diversità culturali.
- incoraggiare la riflessione, il confronto, la discussione con gli adulti e con gli altri bambini rendendosi conto che esistono punti di vista diversi.
- sostenere l'ascolto, il dialogo e la progettazione confrontando ipotesi e procedure, giocando in modo costruttivo e creativo
- promuovere l'ascolto degli altri e il formulare spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista
- rendersi disponibili ad "ascoltare" gli altri, a capirne l'alfabeto delle emozioni oltre che quello della lingua;
- capire che per l'altro io sono l'altro;
- adottare tecniche di lavoro cooperativo;
- accettare di poter essere in errore;
- accettare l'aiuto dell'altro;
- far diventare la scuola un luogo di confronto;



#### IL CORPO E IL MOVIMENTO ( identità, autonomia, salute)

- raggiungere una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi riconoscendo i segnali del corpo, che cosa fa bene o male, le differenze sessuali conseguendo pratiche corrette di cura di sé di igiene e di sana alimentazione
- provare piacere nel movimento coordinandosi in giochi individuali e di gruppo
- esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali ritmiche ed espressive del corpo
- conoscere le diverse parti del corpo e rappresentare il corpo in stasi e in movimento

#### IMMAGINI, SUONI, COLORI ( gestualità, arte, musica e multimedialità)

- comunicare, esprimere, raccontare emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizzando diverse tecniche espressive
- esplorare i materiali che si hanno a disposizione utilizzandoli con creatività
- ricostruire le fasi più significative di una esperienza per comunicare quanto realizzato
- scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti

#### DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione lingua, cultura)

- sviluppare la padronanza dell'uso della lingua italiana arricchendo il proprio lessico.
- Favorire fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, domande, i propri ragionamenti, pensieri attraverso il linguaggio verbale utilizzandolo in modo appropriato nelle diverse attività
- raccontare, inventare, ascoltare narrazioni, storie e dialoghi discutendo chiedendo, spiegando
- usare il linguaggio per progettare le attività e definire le regole
- formulare ipotesi sulla lingua scritta sperimentando prime forme di comunicazione attraverso la scrittura
- promuovere la consapevolezza della propria lingua materna

#### LA CONOSCENZA DEL MONDO (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontando quantità, utilizzando semplici simboli per registrare compiendo semplici misure
- collocare nello spazio se stesso, oggetti, persone
- seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali
- orientarsi nel tempo della vita quotidiana
- riferire eventi del passato recente
- formulare correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo
- cogliere le trasformazioni naturali
- incentivare la curiosità, l'esplorazione, il porsi domande, il discutere, il confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni
- utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le esperienze

### 5.3. Curricolo della scuola

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA		Competenze sociali e civiche - Consapevolezza ed espressione culturale – Imparare ad imparare	
CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE'E L'ALTRO			
TRAGUARDI DI SVILUPPO	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 3	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 4	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.</li> <li>• Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.</li> <li>• Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.</li> <li>• Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.</li> <li>• È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.</li> <li>• Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.</li> <li>• Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.</li> <li>• Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisire autonomia nella cura di sé</li> <li>2. Percepire la propria e altrui emotività</li> <li>3. Esprimere bisogni e sentimenti</li> <li>4. Comunicare verbalmente</li> <li>5. Conoscere e rispettare le prime regole</li> <li>6. Collaborare in semplici attività di routine</li> <li>7. Sentirsi parte del gruppo</li> <li>8. Affrontare adeguatamente nuove esperienze</li> <li>10. Esprimere vissuti personali</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Acquisire autonomia nell'organizzazione di tempi e spazi di gioco</li> <li>2. Confrontarsi positivamente con gli altri</li> <li>3. Riconoscere stati emotivi propri ed altrui</li> <li>4. Esprimere in modo adeguato bisogni e sentimenti</li> <li>5. Comunicare verbalmente in modo adeguato</li> <li>6. Partecipare attivamente alle varie attività ed ai giochi</li> <li>7. Partecipare attivamente alla vita della scuola</li> <li>8. Muoversi in modo adeguato in nuove esperienze</li> <li>9. Rispettare le regole del vivere comune</li> <li>10. Condividere modi di vivere della comunità di appartenenza</li> <li>11. Accettare le varie diversità ( altre etnie e/o bambini diversamente abili)</li> <li>12. Interpretare e documentare il proprio lavoro</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sviluppare la fiducia in sé</li> <li>2. Acquisire il senso del rispetto</li> <li>3. Comunicare bisogni, desideri, paure...</li> <li>4. Comprendere gli stati emotivi altrui</li> <li>5. Registrare, documentare e discutere sulle diverse situazioni</li> <li>6. Intuire e rispettare le diversità nelle varie espressioni</li> <li>7. Comprendere e rispettare regole</li> <li>8. Conoscere ed accettare la propria sessualità</li> <li>9. Organizzare e portare a termine autonomamente il lavoro</li> <li>10. Progettare, collaborare e lavorare insieme agli altri</li> <li>11. Condividere i valori della comunità di appartenenza</li> <li>12. Rispettare le diversità ( altre etnie e/o bambini diversamente abili)</li> <li>13. Interpretare, documentare e registrare il proprio vissuto</li> </ol>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA		Spirito di iniziativa e imprenditorialità	
CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO			
TRAGUARDI DI SVILUPPO	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 3	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 4	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>x Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi</li> <li>x Riconosce i segnali del corpo</li> <li>x Sa che cosa fa bene e che cosa fa male</li> <li>x Conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo</li> <li>x Conseguire pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione</li> <li>x Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto</li> <li>x Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.</li> <li>x Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</li> <li>x Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Prendere coscienza del proprio corpo, in rapporto all'ambiente circostante, anche attraverso l'uso dei 5 sensi</li> <li>2. Percepire, denominare e rappresentare il proprio corpo</li> <li>3. Coordinare i propri movimenti, muovendosi con sicurezza</li> <li>4. Utilizzare intenzionalmente il proprio corpo</li> <li>6. Interiorizzare semplici regole di cura personale e di convivenza</li> <li>7. Rispettare se stesso ed i propri compagni</li> <li>8. Avere cura delle proprie cose e di quelle degli altri</li> <li>9. Utilizzare adeguatamente gli oggetti / attrezzi</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare la coscienza del sé corporeo</li> <li>2. Percepire, denominare e rappresentare lo schema corporeo</li> <li>3. Utilizzare i sensi per la conoscenza della realtà</li> <li>4. Percepire il corpo in rapporto allo spazio</li> <li>5. Controllare gli schemi motori di base</li> <li>6. Verbalizzare esperienze e condividerle con i compagni</li> <li>7. Sviluppare una buona coordinazione oculo - manuale</li> <li>8. Sviluppare una buona coordinazione oculo - podalica</li> <li>9. Muoversi nello spazio in base ad input dati</li> <li>10. Essere attento alla cura della propria persona, delle proprie ed altrui cose</li> <li>11. Intuire l'importanza di una corretta alimentazione</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consolidare la coscienza di sé</li> <li>2. Conoscere, denominare e rappresentare analiticamente lo schema corporeo</li> <li>3. Possedere affinate capacità sensoriali</li> <li>4. Coordinare i movimenti del corpo nello spazio in maniera statica e dinamica</li> <li>5. Percepire la relazione esistente tra destra/sinistra</li> <li>6. Sviluppare la lateralità relativa al proprio corpo ed all'ambiente circostante</li> <li>7. Affinare la motricità fine</li> <li>8. Padroneggiare gli schemi motori di base</li> <li>9. Orientarsi nello spazio scuola, avendo acquisito ed interiorizzato strutture e nozioni spaziali</li> <li>10. Eseguire e verbalizzare posture</li> <li>11. Muoversi nello spazio in base ad azioni, comandi, suoni, rumori, musica</li> <li>12. Interiorizzare corrette abitudini igieniche e alimentari</li> <li>13. Sviluppare adeguatamente il senso della competizione</li> <li>14. Esplorare, interagire e rappresentare l'ambiente circostante</li> <li>15. Agire in base a regole di convivenza, a tempi e spazi</li> </ol>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA		Comunicazione nella madre-lingua – Imparare ad imparare	
CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE			
TRAGUARDI DI SVILUPPO	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 3	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 4	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico.</li> <li>• Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.</li> <li>• Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.</li> <li>• Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.</li> <li>• Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.</li> <li>• È consapevole della propria lingua materna.</li> <li>• Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Provare interesse per diverse forme di comunicazione verbale</li> <li>2. Ascoltare e produrre semplici frasi</li> <li>3. Arricchire il patrimonio lessicale</li> <li>4. Prestare attenzione ai messaggi verbali</li> <li>5. Esprimere verbalmente esperienze vissute</li> <li>6. Scoprire lingue diverse</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ascoltare, esprimere e comunicare verbalmente conoscenze e vissuti</li> <li>2. Analizzare e descrivere immagini ed eventi</li> <li>3. Ricostruire verbalmente una sequenza narrativa</li> <li>4. Inventare semplici storie</li> <li>5. Usare termini appropriati</li> <li>6. Memorizzare ed interpretare canti e poesie</li> <li>7. Sperimentare e familiarizzare lingue diverse</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ascoltare rispettando tempi ed opinioni altrui</li> <li>2. Interagire verbalmente con l'adulto e coetanei</li> <li>3. Esprimersi con una pronuncia corretta e con ricchezza di vocaboli</li> <li>4. Formulare frasi corrette e appropriate</li> <li>5. Rielaborare verbalmente un racconto o un vissuto</li> <li>6. Inventare brevi storie, da solo e in gruppo</li> <li>7. Memorizzare ed interpretare canti e poesie</li> <li>8. Confrontare e utilizzare lingue diverse</li> <li>9. Formulare ipotesi sul significato di un testo scritto in base alle immagini</li> <li>10. Familiarizzare con il mondo scritto circostante</li> <li>11. Individuare fonemi e grafemi</li> <li>12. Discriminare la simbologia : numero e lettera</li> </ol>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA		Consapevolezza ed espressione culturale – Imparare ad imparare	
CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E COLORI			
TRAGUARDI DI SVILUPPO	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 3	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 4	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.</li> <li>• Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.</li> <li>• Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.</li> <li>• Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.</li> <li>• È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.</li> <li>• Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.</li> <li>• Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</li> <li>• Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</li> <li>• Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</li> <li>• Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare varie tecniche grafico – pittorico – plastiche</li> <li>2. Manipolare vari materiali</li> <li>3. Conoscere i colori di base</li> <li>4. Usare il corpo e gli oggetti per lasciare segni, tracce, stampi</li> <li>5. Avvicinarsi a qualche opera d'arte</li> <li>6. Riconoscere i suoni ed i rumori dell'ambiente circostante</li> <li>7. Ascoltare e conoscere semplici ritmi</li> <li>8. Ascoltare suoni e musiche di vario genere</li> <li>9. Cantare in gruppo, unire parole e gesti</li> <li>10. Esprimere con varie modalità esperienze vissute</li> <li>11. Rappresentare attraverso il mimo azioni di vita quotidiana</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare tecniche sempre più elaborate e raffinate</li> <li>2. Acquisire abilità manipolative</li> <li>3. Conoscere colori principali e secondari</li> <li>4. Realizzare semplici costruzioni e/o assemblaggi con materiali diversi</li> <li>5. Esplorare opere d'arte</li> <li>6. Discriminare suoni e rumori ed associarli alla fonte</li> <li>7. Riconoscere e riprodurre semplici ritmi</li> <li>8. Ascoltare suoni e musiche di vario genere</li> <li>9. Cantare in gruppo, unire parole gesti e suoni</li> <li>10. Ascoltare, esprimere e comunicare con varie modalità conoscenze e vissuti</li> <li>11. Imitare espressioni corporee</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare spontaneamente ed appropriatamente le diverse tecniche grafico -pittorico - plastiche in modo personale</li> <li>2. Conosce colori principali, secondari e le sfumature</li> <li>3. Conoscere e sperimentare materiale graficopittorico -plastico per realizzare un progetto comune</li> <li>4. Sviluppare il senso estetico attraverso l'osservazione di opere d'arte</li> <li>5. Distinguere i suoni dai rumori associandoli ai vari e relativi contesti</li> <li>6. Ascoltare, riprodurre e inventare semplici ritmi</li> <li>7. Ascoltare , sviluppando interesse per diversi stili musicali</li> <li>8. Cantare e muoversi in sincronia con i compagni a suon di musica</li> <li>9. Drammatizzare</li> <li>10. Interpretare ed inventare ruoli</li> <li>11. Usare con interesse il computer</li> </ol>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA		Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia	
CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO			
TRAGUARDI DI SVILUPPO	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 3	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 4	OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.</li> <li>• Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</li> <li>• Si orienta nel tempo della vita quotidiana.</li> <li>• Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo, coglie le trasformazioni naturali.</li> <li>• Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.</li> <li>• Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.</li> <li>• È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.</li> <li>• Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esplorare il mondo circostante e rapportarsi attraverso l'uso dei sensi</li> <li>2. Esplorare spazi della scuola</li> <li>3. Intuire scansioni temporali ( riferite ad azioni della vita quotidiana)</li> <li>4. Percepire la ciclicità temporale(notte,giorno,notte)</li> <li>5. Raggruppare oggetti in base ad un attributo</li> <li>6. Cooperare e collaborare nelle varie e diverse situazioni</li> <li>7. Percepire messaggi ecologici</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccogliere dati e informazioni</li> <li>2. Riconoscere e confrontare distanze</li> <li>3. Riconoscere spazi chiusi e aperti</li> <li>4. Cogliere le trasformazioni che avvengono in natura</li> <li>5. Acquisire scansioni temporali : adesso/prima/dopo</li> <li>6. Conoscere la ciclicità : giorno/ notte, mattina/pomeriggio</li> <li>7. Raggruppare, ordinare oggetti in base ad un attributo</li> <li>8. Osservare e rispettare gli animali e il mondo vegetale</li> <li>9. Sperimentare atteggiamenti positivi verso messaggi ecologici</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interagire con la realtà circostante utilizzando tutte le modalità a sua disposizione</li> <li>2. Ideare e utilizzare strumenti di registrazione</li> <li>3. Riconoscere e ricostruire relazioni topologiche</li> <li>4. Sperimentare i piani: orizzontale/verticale/obliquo</li> <li>5. Percepire il tempo nel suo divenire: ieri/oggi/domani</li> <li>6. Acquisire la ciclicità temporale : la settimana</li> <li>7. Riconoscere, rappresentare e denominare forme geometriche</li> <li>8. Raggruppare e ordinare oggetti in base a uno o più attributi</li> <li>9. Confrontare e riconoscere quantità</li> <li>10. Mettere in relazione corrispondenza/quantità/ numero da 1 a 10</li> <li>11. Formulare ipotesi e previsioni di eventi</li> <li>12. Formulare soluzioni a piccoli problemi</li> <li>13. Osservare e cogliere le trasformazioni dell'ambiente naturale</li> <li>14. Operare in base a criteri dati</li> <li>15. Ricostruire e registrare dati della realtà</li> <li>16. Collaborare, interagire e confrontarsi con gli altri</li> </ol>

## 5.4. Scelte educative

Nelle Indicazioni per il Curricolo del 2007, la sezione “Ambiente di apprendimento” mostra che: “... la scuola dell’infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento... promuove una pedagogia attiva e delle relazioni...”.

Cosa s’intende per **cura** in educazione?

L’incontro tra pratica e saperi attraverso:

- ✗ l’ascolto e l’attenzione ai bambini (osservazione, dialogo, confronto ecc.)
- ✗ l’educazione in senso globale (affettività-guida -contenimento -tutela)
- ✗ l’accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate
- ✗ la cura dell’ambiente educativo (spazi -materiali - accoglienza- clima relazionale)
- ✗ lo star bene nella quotidianità (attraverso la pratica delle routine e il rispetto dei tempi dei bambini senza accelerazioni o rallentamenti)
- ✗ l’organizzazione dell’ambiente di apprendimento (sostegno e valorizzazione di ciascun bambino)

La scuola dell’infanzia è la scuola dell’accoglienza, del bambino e della sua famiglia ed è luogo di promozione del benessere. La dimensione della relazione va intesa come incontro, apertura, ascolto. La scuola dell’infanzia pone l’attenzione al carattere relazionale della persona, promuove il dialogo e il confronto tra le culture facilitando l’incontro tra storie di bambini e bambine.

La costruzione di un clima favorevole e un’accoglienza serena costituiscono occasione di apertura del sistema scolastico a tutte le differenze, poiché attraverso la coscienza della relatività delle culture si rende possibile la pacifica convivenza e la convergenza verso valori comuni.

E’ necessario nella scuola dell’infanzia curare l’aspetto cognitivo oltre che quello relazionale e comunicativo, promuovendo nei bambini la capacità di decentramento, di ricerca, d’informazione attraverso strategie organizzative elaborate in applicazione ai principi del pluralismo, di uguaglianza e di coesione sociale.

### L’idea di bambino

Il bambino a cui noi pensiamo non è quello spinto in pista precocemente ma quello che, rispettato nei suoi bisogni, nei suoi tempi e nei suoi ritmi, arriva ad acquisire delle competenze e delle autonomie, come primo impianto del suo esercizio di cittadinanza.

E’ un bambino che matura una identità forte e coesa, che non va in pezzi di fronte alle prime difficoltà. Bambino, e poi adolescente, che riesce in questo percorso difficile di crescita ad essere contemporaneamente compreso anche nella sua ricerca di senso, che non deve essere mai mortificata.

Un’idea di bambino che sappia rapportarsi alle diversità e che sia sensibile alle diverse culture e ai diversi punti di vista che interagisce e non integra ma fa della diversità la normalità.

I bambini sono altresì diversi non per loro scelta, ma perché *li hanno disegnati così*, a volte malamente, natura e società. Il paradosso è che noi dobbiamo al tempo stesso accoglierli e cercare di farli sentire e stare bene per come sono e, insieme, ribellarci a un ordine delle cose che non ci piace perché accentua, perpetua e irrigidisce le discriminazioni.

Per favorire la spontanea crescita emotiva e cognitiva dei bambini e quindi di far evolvere le potenzialità di ciascuno è necessaria l'attivazione di tutta la Comunità educante: tutti insegnano e tutti imparano (gruppo docenti, famiglie, comitato, personale ausiliario consigli di intersezione.....) al di fuori di ogni gerarchizzazione. Una comunità può definirsi tale se si riferisce ad un contesto considerato nella sua ricchezza di risorse multiple e dislocate che vengono messe a disposizione di tutti. Le azioni socialmente orientate sono: la consultazione reciproca, la richiesta di aiuto, lo scambio di informazioni e di saperi, il porre questioni e l'avanzare domande, la discussione. Per noi, condizioni indispensabili per creare una comunità professionale sono: il senso di appartenenza e la reciprocità.

### L'insegnante

L'insegnante esercita il suo ruolo su diversi piani relazionali: con i bambini, le loro famiglie, con il collegio docenti e con gli operatori socio - scolastici

*Rispetto ai bambini e alle bambine esercita un ruolo:*

- di promozione di una relazione interpersonale calda, empatica e valorizzante l'intelligenza emotiva di ciascuno,
- di regia educativa: con flessibilità di metodo e di relazione nei confronti dei bambini e nella realizzazione del progetto osserva, guida in modo non direttivo e sostiene il singolo e il gruppo nel proprio percorso di crescita, fornendo gli "attrezzi" per imparare ad imparare,
- di facilitatore e mediatore nel processo di apprendimento, sostenendo le diverse intelligenze, le diverse culture di provenienza e i diversi percorsi di scoperta e di conoscenza,
- di stimolo all'acquisizione di competenze, alla curiosità e all'esplorazione, alla capacità di rielaborare e riflettere su ciò che si fa, al piacere dell'apprendere in reciprocità

*Rispetto alle famiglie:*

- accoglie i bisogni formativi e di sostegno al bambino e alla bambina espressi dai genitori
- sostiene la corresponsabilità educativa e la collaborazione con le famiglie
- rende trasparente l'intenzionalità educativa della scuola, al fine di raggiungere una piena condivisione del progetto educativo-didattico

*Rispetto al collegio docenti e agli operatori socio scolastici promuove:*

- una reale condivisione, collaborazione, cooperazione e complementarietà
- una co-progettazione competente, che valorizzi le risorse umane e i materiali presenti nella scuola una autovalutazione in itinere del servizio erogato al fine di migliorare la qualità dell'offerta
- un continuo aggiornamento professionale volto al miglioramento delle proprie competenze

*Rispetto alla comunità parrocchiale si impegna a:*

- a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale),
- vivere il confronto con altre scuole
- trasmettere una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana"



### La coordinatrice

La coordinatrice è la porta voce del collegio docenti in comitato di gestione, in un contesto di rete con le scuole del territorio e in tutte le situazioni che lo necessitano.

Con lo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitati nel Piano dell'Offerta Formativa convoca il collegio dei docenti e coordina le varie proposte e decisioni in un'atmosfera di piena condivisione ed uguaglianza con le insegnanti.

Questo incarico viene conferito per un periodo di tre anni per dare a tutte le insegnanti la possibilità di ricoprire questo ruolo in un'ottica di rinnovamento e miglioramento continuo.

Questo è possibile perchè la nostra scuola non supera le 5 sezioni.

Il presidente della scuola ha un ruolo fondamentale nella gestione organizzativa della scuola e affianca la coordinatrice nel formulare varie proposte al collegio docenti o al comitato di gestione.

### 5.5. Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare, subito dopo le iscrizioni, insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro nelle prime settimane di scuola con insegnanti – genitori per condividere dubbi, domande e perplessità dei primi giorni di scuola
- incontro individuale genitori-insegnanti, entro Ottobre, per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- dopo le iscrizioni durante il mese di Maggio le famiglie vengono invitate con i loro bambini, in piccoli gruppi ad una giornata di accoglienza per assaporare alcuni momenti di vita scolastica
- a Settembre la prima settimana è dedicata solo ai nuovi iscritti e con tempo ridotto dalle 9.00 alle 11.00 i primi tre giorni e poi con il pranzo, fino alle 12.30 negli altri due
- poi in base alle esigenze dei bambini e delle famiglie si concorda la proposta del riposo pomeridiano

## Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

*“La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno” (direttiva bes 2012)”*

La nostra scuola si propone di prenderci cura e di far evolvere i bambini nei vari aspetti cercando di sviluppare e integrare in loro radici stabili e sicure attraverso un bagaglio di esperienze significative che permettano di arrivare al successo scolastico e al successo nella vita, per essere persone felici. Il concetto di cura porta l'attenzione sulla centralità della persona e della sua storia che va valorizzata per costruire insieme una storia comune. Così che la diversità di ognuno diventi risorsa e ricchezza per tutti.

La nostra cura va in particolare verso quei bambini che hanno bisogno di sostegno speciale nelle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.

Le diverse situazioni individuali vanno riconosciute, valorizzate e trasformate in opportunità di arricchimento comune.

E' proprio in questo arricchimento comune dove il team insegnanti vede la forza della nostra scuola, dove il continuo confronto, la collaborazione, il mettere in campo tutte le competenze professionali e le risorse sono il trampolino di lancio per nuove occasioni di crescita per adulti e bambini.

Questa visione permette di sviluppare progetti, prassi didattiche, situazioni relazionali che rispondono efficacemente alle necessità dei bambini con bisogni educativi speciali.

Compito delle insegnanti è saper leggere e riconoscere i bisogni specifici di ciascuno e nel rispetto e nella valorizzazione delle situazioni individuali far emergere il potenziale di ogni bambino.

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha introdotto l'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES).

Si legge: " L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico ”.

Alla luce di ciò sono sempre di più i bambini e le famiglie che hanno bisogno di "cure speciali". Proprio con queste ultime è indispensabile trovare dialogo e condivisione per creare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che segua al meglio le esigenze dei bambini.

### Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

Per i bambini che dimostrano la necessità di un sostegno certificato e/o diagnosticato dalle strutture sanitarie riconosciute e accettato dalla commissione A.S.L. 4 di Thiene è predisposto Profilo Dinamico Funzionale (PDF) redatto dal servizio di Neuropsichiatria infantile dell'A.S.L. al quale discende un Piano Educativo Individualizzato (PEI) delle attività educative-didattiche redatto dall'insegnante di sostegno e dall'insegnante di sezione in condivisione con il collegio dei docenti.

Il rapporto con la famiglie è considerato indispensabile soprattutto in queste situazione. I genitori e le insegnanti durante l'anno si incontrano periodicamente (2-3 colloqui) per confrontarsi sull'evoluzione e sulle modalità di apprendimento.

Sono previsti, nel caso di certificazione, degli incontri in equipe con la neuropsichiatra e gli educatori del distretto sanitario, i vari specialisti che seguono i bambini (psicomotricista, logopedista,...) e vengono invitati i genitori.

Con gli specialisti esterni (psicomotricisti, neuropsicomotricisti, logopedisti, musicoterapisti....) se presenti e disponibili si cerca di fare confronti periodici, anche telefonici, in base alle esigenze reciproche, questo anche con i bambini che non sono certificati.

Inoltre attraverso le osservazioni in situazioni predisposte e il continuo confronto tra insegnanti c'è l'attenzione continua ad individuare precocemente i casi a rischio e segnalare le eventuali difficoltà o dubbi alla famiglia in modo da intervenire il prima possibile in casi di bisogno.

### Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

#### **Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:**

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- ❖ Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

## Pai

La Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti:

- i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento,
- le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP,
- il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola,
- la coordinatrice e il personale docente,
- il personale non docente,
- gli operatori sanitari
- il territorio.

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni. L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:
- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

## 6. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

### 6.1. Programmazione

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico con l'assemblea di inizio anno. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di laboratorio
- attività in piccolo/medio gruppo

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO  
ANNO SCOLASTICO  
FINALITA'  
DESTINATARI  
OBIETTIVI  
METODOLOGIA  
RISORSE  
SPAZI  
TEMPI  
OSSERVAZIONE  
VALUTAZIONE  
DOCUMENTAZIONE

## 6.2. Laboratori

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

### • **Attività psicomotoria**

Motivazione del progetto: La psicomotricità si propone di favorire l'espressività del bambino attraverso il piacere di giocare sperimentando la propria corporeità, l'incontro con l'altro, le proprie emozioni.

### • **Laboratorio musicale**

Motivazione del progetto: Apprendere le nozioni di base del linguaggio musicale, acquisire maggiore consapevolezza di sé attraverso l'uso del corpo, della voce, di strumenti musicali

- **Progetto Pet – therapy (I.A.A. Interventi assistiti con gli animali)**

Motivazione del progetto: Il cane, accompagnato dal suo coadiutore, diventa motivatore emotivo che rafforza la progettazione e gli obiettivi stipulati dall'equipe progettuale.

- **Laboratori del posticipo**

Motivazione: i laboratori costituiscono un momento di intersezione tra sezioni, offrono situazioni educative ed esperienziali di vario genere (manipolativo, pittorico, culinario, musicale, motorio...) e mirano a promuovere la creatività di ogni bambino, in un clima sereno e di divertimento.

I bambini, attraverso attività ludiche differenti, sviluppano capacità creative e di socializzazione.

### 6.3. Progetti di continuita'

*“La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

*Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”.*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia: due giornate di attività per favorire un' inserimento futuro più sereno
- Colloquio con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Compilazione e trasmissione alla scuola primaria della scheda di passaggio elaborata in sede di commissione di continuità
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria e vengono coinvolti in attività di vario genere
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati.

### 6.4. Le scelte didattiche

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti, infatti riconoscendo la centralità dei bambini essa si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

Ne deriva che la scuola sia:

- un luogo per incontrarsi
- un luogo per riconoscersi
- un luogo per comunicare
- un luogo per scoprire
- un luogo per crescere ed imparare

Le insegnanti sostengono il concetto di scuola come luogo privilegiato della crescita non solo intellettuale ma anche personale del bambino come individuo che si appresta ad avere un proprio ruolo sociale. Le insegnanti, dunque, si propongono di attuare una didattica basata sulla centralità del bambino. Nello stesso tempo la scuola dell'infanzia è la scuola dell'accoglienza non solo del bambino ma anche della sua famiglia ed è luogo di promozione del

benessere di entrambi i soggetti. La dimensione della relazione va intesa come incontro, apertura, ascolto.

Fulcro e dimensione privilegiata dell'attività didattica risulta il gruppo sezione, sul quale gli interventi didattici saranno orientati al:

- benessere individuale e collettivo basato sul rispetto e la valorizzazione delle singole identità, in relazione alle differenze di ordine personale, sociale, culturale, etnico, religioso
- potenziamento della motivazione all'apprendimento significativo
- rispetto delle regole, dei tempi e delle attività scolastiche
- potenziamento dell'autonomia personale
- costruzione di strategie di cooperazione e decentramento

## 6.5. La metodologia

La metodologia concordata, in modo unitario da noi insegnanti, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali.

### • **La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali**

Il modo in cui sono strutturati gli spazi e distribuiti i materiali incide in maniera significativa sulla qualità delle esperienze che si compiono nella scuola dell'infanzia. Pertanto ogni contesto di gioco, di relazione, di emozione e di apprendimento va ideato e realizzato con consapevolezza in modo da favorire il benessere del bambino, le sue relazioni, le sue scoperte, le sue conoscenze, così da garantire la continuità dei rapporti tra coetanei ed adulti facilitando i processi di identificazione.

### • **La valorizzazione della vita di relazione**

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

### • **La valorizzazione del gioco**

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni libero, simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.

### • **La progettazione aperta e flessibile**

Significa che predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

### • **La ricerca/azione e l'esplorazione**



Sono leve indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la verifica delle ipotesi e la formazione di abilità di tipo scientifico.

• **Il dialogo continuo**

E' utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare “il pensare con la propria testa” sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre protagonista del suo crescere.

• **La mediazione didattica**

Sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio,

• **L'apprendimento cooperativo**

Inteso come metodo di insegnamento-apprendimento che fa leva sulla risorsa gruppo con l'obiettivo principale di migliorare l'apprendimento e le relazioni sociali sostenendo la partecipazione e lo scambio tra tutte le persone coinvolte

• **L'utilizzo del problem solving**

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

• **Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali**

Consentono percorsi esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

• **Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola**

Permettono che “il fuori” della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che gestiscono ogni ambiente.

• **I rapporti con il territorio**

Fanno sì che ogni risorsa venga sfruttata al fine dell'incremento delle conoscenze.

• **Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti**

Permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.

• **L'osservazione sistematica dei bambini**

Le insegnanti osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.

• **La documentazione del lavoro dei bambini**

• permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

## 6.6. Verifiche e valutazioni

Nelle recenti Indicazioni per il curricolo 2012 si legge che “L’Autovalutazione delle singole scuole ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l’efficacia”.

Anche la nostra scuola dell’infanzia crede nell’importanza di questi processi di autovalutazione per verificare criticamente il proprio operato, assumendosi la responsabilità a livello collegiale di decidere cosa vada migliorato per riconfermare il senso e l’identità di questo grado scolastico.

Per le insegnanti della Scuola dell’Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per individuare i processi da promuovere per favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull’azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell’attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

La verifica dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale, attraverso una osservazione sistematica volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola materna
- nei momenti intermedi alle varie sequenze didattiche, che consentono di modificare in itinere le proposte educative e i percorsi di apprendimento attraverso l’osservazione sistematica
- la verifica finale per stabilire le competenze in uscita
- la raccolta dei dati emersi per riorganizzare e ripianificare i percorsi didattici

La sintesi delle osservazioni permetterà poi di passare all’operazione della valutazione.

Viene redatta alla fine del percorso didattico una scheda di valutazione in collaborazione con le insegnanti della scuola primaria.

## 6.7. Insegnamento della religione cattolica

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Vicenza

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

**“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”**

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore.**
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

## Irc e campi di esperienza

- **IL SE' E L'ALTRO:** *LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME*

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** *IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE*

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- **IMMAGINI, SUONI, COLORI:** *GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'*

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- **I DISCORSI E LE PAROLE:** *COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA*

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## 6.8. Momenti significativi e di festa della nostra scuola

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **MERENDA PARTY** per tutti i bambini iscritti e i frequentanti il primo anno della scuola primaria
- **FESTA DEI NONNI**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DELLA FAMIGLIA in Chiesa**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DI FINE ANNO**
- **USCITE DIDATTICHE** vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

## 7. MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

### 7.1. Le sezioni

La scuola accoglie bambini dai 3 ai 6 anni che vengono suddivisi in sezioni omogenee.

Può accogliere bambini nati da Gennaio ad Aprile dell'anno precedente rispetto l'età minima prevista di tre anni, in presenza di disponibilità di posti secondo le ultime disposizioni ministeriali.

### 7.2. Il calendario scolastico

Il calendario scolastico segue le direttive dell'ufficio scolastico regionale per il Veneto e che vengono condivise in rete con le scuole del territorio

Per consentire il graduale inserimento dei bambini nuovi iscritti la nostra scuola dedica esclusivamente a loro la prima settimana di Settembre con orario ridotto e con l'eventuale presenza dei genitori.

La scuola termina alla fine di Giugno.

Per quanto riguarda le festività e le vacanze, si attiene alle disposizioni emanate dalla Regione Veneta nel calendario scolastico per la scuola dell'infanzia( D.G.R. n.1527 del 7/06/2002).

Il calendario scolastico , prevede l'apertura della scuola al primo settembre e la chiusura al 28 Giugno.

Per Statuti e regole della scuola vedi allegati Statuto e Regolamento interno.

L'attività settimanale è articolata secondo il seguente schema:

### 7.3. La giornata tipo

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7:30-8:00	Servizio anticipato su richiesta				
8:00-9:00	Accoglienza				
9:00-9:30	Merenda e attività di routine				
9:30-11:15	Attività comunitarie e psicomotricità	Attività in sezione	Laboratorio musicale e attività in sezione	Attività in sezione	Attività comunitarie
11:30-12:30	Pranzo				
12:30-13:00	Giochi in salone, in classe o all'aperto				
13:00-15:30	Prima uscita Dormitorio Attività nella sezione dei grandi				
15:30-16:00	Merenda per i grandi e uscite scaglionate				
16:00-18:00	Servizio posticipato su richiesta				

## 7.4. Il menu

La scuola ha mensa interna gestita da due cuoche

Il Menù visto e gestito dall'A.S.L. Locale è suddiviso in 5 settimane e giornalmente esposto al pubblico per la conoscenza diretta degli alimenti dati ai bambini e viene consegnato completo alla prima assemblea generale.

L'U.L.S.S. da indicazioni in ordine al menù e alla refezione e attua i normali controlli di ordine igienico-sanitario. Riguardo il personale di cucina si sottolinea che fa riferimento alle norme igienico-alimentari della HACCP stabilite dall'ULSS e dalla legge n.155 del 13/06/97.

<b>SCUOLA MATERNA SAN GIORGIO</b> Scuola paritaria – decreto Ministeriale n.488/5706 del 28.02.2001 Aderente FISM prov.le di Vicenza Via Falgare n.37 – Poleo 36015 SCHIO (VI)					
<b>MENU' ANNO SCOLASTICO 2016/2017</b>					
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
1^Settimana	Risotto al pomodoro Formaggio Verdura mista	Crema di legumi con crostini Filetto pesce al forno Verdura mista	Arrostato mele e curry o al latte Patate e polenta verdura mista	Pasta bianca Frittata (o prosciutto cotto) Verdura mista + patate	Sformato di zucchine  Verdura a bastoncino Dessert
2^ Settimana	Pasta pomodoro e tonno  Verdura mista Yogurt	Crema zucca (o zucchine) con orzo frittata o spianata di ceci Verdura mista	Cosce di pollo alla piastra Verdura mista + patate	Risotto alle verdure Pesce dorato al forno Verdura mista	Cous Cous con verdure e tonno Verdura mista
3^ Settimana	Crema di carote con riso Formaggio (o prosc.cotto) Verdura mista	Cannelloni verdure e ricotta (o lasagna alla bolognese) verdura mista	Pasta al pomodoro Filetto pesce al forno Verdura mista	Insalata pollo Patate vapore Verdura mista	Spatzle spinaci con ricotta e prosciutto  Verdura mista
4^ Settimana	Pasta al ragù-ricotta e pomodoro Verdura mista	Orzotto alle verdure Filetto pesce al forno Verdura mista	Polpettine carni bianche Piselli e polenta Verdura Mista	Passato verdura con pastina Uovo sodo Verdura mista + patate	Pizza margherita  Dessert
5^ Settimana	Gnocchi ragù  Verdure bastoncino Dessert	Crema legumi con crostini Formaggio Verdura mista	Pasta ricotta e verdure verdure miste	Pastina brodo vegetale Sformato pesce con patate Verdura mista	Riso pilaf con verdure e pollo Verdura mista
<b>OGNI GIORNO: frutta biologica di stagione a metà mattina e pane comune biologico ai pasti-</b>					

## 7.5. Gli spazi

### Al piano terra:

- Ingresso e ripostiglio per il personale ausiliario
- Salone dell'accoglienza con gli armadietti dei bambini
- Magazzino per materiale didattico
- Ampio salone per attività comuni
- Dispensa
- Servizi igienici per il personale ausiliario
- Cucina
- Refettorio
- Ufficio per il personale docente
- Corridoio
- Servizi igienici per il personale docente e spogliatoio
- Sezione dei piccoli
- Segreteria

### Al primo piano:

- Scalinata
- Tre sezioni (grandi e medi)
- Due servizi igienici per i bambini , uno dei quali con anti-bagno
- Due ampi dormitori comunicanti
- Aula polivalente
- Ripostiglio personale ausiliario
- Palestra

### Spazi esterni

- Ampio giardino soleggiato strutturato in vari angoli: sabbiera, casetta, scivolo, palestrina e vari giochi a molla

### Sicurezza degli ambienti

Gli ambienti della scuola sono adeguati alla normativa vigente sulla sicurezza in base al piano di intervento. (D.lgs 81/2008)

E' presente un piano di gestione delle emergenze e il personale è formato alla gestione dell'evacuazione, del pronto soccorso e alla prevenzione incendi e lotta anti incendio.

Riguardo le norme di sicurezza sono state designate alcune docenti per attuare le misure di prevenzione incendi e l'intero personale docente e non docente per l'attività di primo soccorso.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è un consulente esterno designato dal legale rappresentante della scuola.



## 8. LA COMUNITA' EDUCANTE

La scuola è un'organizzazione complessa in cui interagiscono un insieme di persone: docenti, personale non docente e genitori.

Attualmente si avvale della presenza di tre insegnanti a tempo pieno, tra cui la Coordinatrice e quattro insegnanti a tempo part-time, due cuoche, una ausiliaria e una segretaria.

Per tutto il personale viene applicato il contratto Nazionale di lavoro FISM.

La scuola favorisce l'aggiornamento professionale del personale scolastico (docenti e non docenti) attraverso corsi e lezioni organizzati dalla FISM o da altri enti presenti sul territorio.

L'aggiornamento inteso come "Formazione permanente" è la volontà di vivere il proprio impegno professionale come processo dinamico di autoeducazione. La professionalità di ogni docente richiede una buona e solida preparazione culturale in continuo aggiornamento, un'apertura alla vita di comunità e alle esperienze educative conservando freschezza didattica.

Legale rappresentante è il Presidente e il funzionamento è assicurato da un Comitato di Gestione.

La scuola si avvale anche dell'opera di volontariato dei genitori.

Una delle insegnanti funge da Coordinatrice della scuola.

Il Collegio Docenti e in accordo con il Comitato di Gestione fissa:

- il modulo organizzativo della giornata scolastica
- il modulo dell'orario interno del personale, docente e non docente
- il calendario delle attività scolastiche

La scuola ha un proprio progetto educativo, secondo le proposte didattiche delle Indicazioni per il Curricolo 2012, in conformità con l'identità cristiana a fondamento dell'educazione educativa.

La programmazione dell'azione educativa e la progettazione dell'attività didattica sono formulate dal Collegio Docenti all'inizio di ogni anno scolastico e presentate nella loro globalità a tutti i genitori nella prima Assemblea generale.

La scuola dell'infanzia San Giorgio è una istituzione educativa non statale gestita da una associazione genitori con a capo un Comitato di Gestione.

La scuola ha Statuto e regolamento proprio, approvati dall'Assemblea dei soci, dal Comitato di Gestione

E' stata riconosciuta Paritaria a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 ai sensi della legge del 10 Marzo 2000 con decreto ministeriale Prot. n. 488/5706 del 28 Febbraio 2001

Nella scuola sono istituiti i seguenti organi collegiali, che garantiscono la partecipazione democratica al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia nonché all'elaborazione del Piano di Offerta Formativa:

- assemblea dei soci
- Comitato di Gestione
- Assemblea di intersezione
- Collegio Docenti

COMITATO DI GESTIONE	
Cognome e Nome	Incarico
Sola Giuseppe	Presidente (socio fondatore)
Dalla Costa Alessandro	Vice-presidente
Don Trentin Luca	Parroco
Cocco Jessica	Coordinatrice didattica
Facci Dario	Rappresentante della parrocchia (socio fondatore)
Casarotto Sara	Rappresentante della sezione dei grandi (grilli)
Laghetto Luca	Rappresentante della sezione dei medi (farfalline)
Marchesini Linda	Rappresentante della sezione dei piccoli (coccinelle)
Asnicar Nicoletta	Rappresentante della sezione dei piccoli (coccinelle)
Mazzaro Nicola	Rappresentante della sezione dei piccoli (coccinelle)

RAPPRESENTANTI DI INTERSEZIONE	
Cognome e Nome	Incarico
Casarotto Sara	Rappresentante dei genitori sezione grandi (grilli)
Ramazzina Antonio	Rappresentante dei genitori sezione medi (farfalline)
Toldo Stefano	Rappresentante dei genitori sezione piccoli (coccinelle rosse)
Zambon Tecla	Rappresentante dei genitori sezione piccoli (coccinelle gialle)

CORPO DOCENTI	
Cognome e Nome	Incarico
Cocco Jessica	Insegnante di sezione dei grandi (grilli) e coordinatrice
Baron Paola	Insegnante di sezione dei medi (farfalline)
Rossato Alessandra	Insegnante di sezione dei piccoli (coccinelle gialle)
Fochesato Silvia	Insegnante di sezione dei piccoli (coccinelle rosse)
Facci Caterina	Educatrice in affiancamento alle sezioni
Villanova Anna	Insegnante in affiancamento alle sezioni
Gambarotto Giulietta	Insegnante di sezione in affiancamento alle sezioni e insegnante di sostegno nella sezione delle coccinelle gialle

PERSONALE NON DOCENTE	
Cognome e Nome	Incarico
Bizzotto Doriana	Pulizie
Rigon Lia	Segretaria
Cavion Marta	Cuoca
Valmorbida Flavia	Cuoca

## 9. RISORSE ECONOMICHE

La scuola opera utilizzando:

- Fondi ministeriali
- Contributo Comunale
- Rette dei soci

## 10. ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA

***“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:***

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- OPEN- DAY
- ISCRIZIONI
- ISCRIZIONE ANTICIPATARI
- PRIMI INCONTRI CON I GENITORI
- PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE
- I COLLOQUI DURANTE L'ANNO